



Tre lati di un cerchio

*Dialogo tra fisici su scienza, storia ed etica,
prima e dopo la bomba atomica*

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2023

Ore 17.00

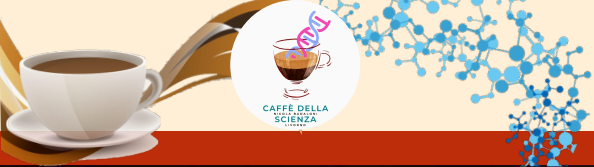
*Sala conferenze (1° piano) del Polo Culturale Bottini
dell'Olio – Piazza del Luogo Pio – Livorno*

Introduce e modera:

Emiliano Carnieri (*Presidente Caffè della Scienza N. Badaloni*)

Interviene:

Marco Maria Massai (*Docente di Storia della Fisica all'Università di Pisa - INFN di Pisa - Co-fondatore de La Nuova Limonaia e della Ludoteca scientifica di Pisa*)



Il cerchio può essere considerato come l'ultimo elemento di una serie infinita di poligoni regolari con il numero di lati crescente: triangolo, quadrato, pentagono...: 3, 4, 5...

Ogni lato di un poligono può essere interpretato come una direzione, nello spazio; e, forse, nella vita. E allora, in un cerchio, con infiniti lati, si possono immaginare infinite direzioni; è sufficiente fissare un punto sulla circonferenza che la retta ivi tangente definisce una direzione...

E allora, infiniti punti, infinite direzioni nello spazio, innumerevoli scelte nella vita...

Le vicende che racconto in questo Dialogo hanno inizio a Roma nell'ottobre del 1934 e proseguono con salti di tempo e di luogo fino al 1950. I protagonisti sono tre fisici che hanno lasciato profondi segni nella Storia della Fisica, e non solo in essa; sono personaggi famosi, ben conosciuti anche da chi non si occupa di

Scienza proprio perché le loro storie hanno suscitato, e per molti anni, l'interesse di un pubblico vasto, oltre che di quello degli storici.

Tutte le idee, le parole, le frasi che vengono proposte sono il risultato di una immaginaria ricostruzione di incontri forse mai avvenuti, se non quello della scoperta dell'effetto paraffina, a Roma, il 20 ottobre del '34. Quindi l'unico responsabile è il sottoscritto il quale ha cercato di cogliere alcuni cruciali momenti della Storia della Fisica per proporre una questione più generale:

quali dovrebbero essere le scelte di chi si trova ad avere una grande responsabilità, al momento di prendere decisioni che possono avere conseguenze drammatiche?

Come si vede, una questione che va al di là di quelle che sono state le opinioni, le azioni, le responsabilità dei personaggi e che sono state ampiamente analizzate e discusse dagli storici, molte volte e da tanti punti di vista.



CAFFÈ DELLA
SCIENZA
LIVORNO

Ma da qualunque conclusione già formulata, voglio prendere le distanze perché questo non vuole essere, e non è, un processo alle scelte, per altro così diverse tra loro, di Fermi, di Pontecorvo, di Rasetti, nei confronti dei quali, oltre alla immensa ammirazione per il loro contributo alla Fisica e alla riconoscenza per ciò che ci hanno lasciato, rimane anche una forma di profondo rispetto per le scelte difficili che hanno fatto. Trovarsi dentro la Storia, con i cambiamenti epocali che stavano accadendo negli anni, deve aver comportato per i tre ricercatori una sfida costante, oltre che sul piano scientifico e culturale, anche sul piano etico.

E proprio su questo piano che questa storia acquista una valenza molto più generale perché le scelte che ha dovuto fare un fisico in quegli anni, sono simili a quelle che dovrebbe fare un biologo, un chimico, un genetista, oggi.

Per ricordare le vicende che la Storia stava costruendo intorno, nei vari momenti del Dialogo vengono proposte alcuni fatti, di guerra, di politica, che sono di fatto le condizioni al contorno che determinano, almeno in parte, le vicende personali dei tre protagonisti.

Ma ho voluto aggiungere qualcosa in più... Per tutto il Dialogo viene introdotto, sommessamente, attraverso il richiamo al gioco della zara, un elemento, forse estraneo alla Scienza, certamente non alla Storia, il caso. Esso vuole solo accennare, garbatamente, che anche le nostre scelte, le nostre azioni, qualunque conseguenze esse possano avere, non possono prescindere da questa componente, imprevedibile e tuttavia inevitabile.

Questi sono gli aspetti che in questo Dialogo, improbabile ma in fondo anche possibile, ho cercato di analizzare mettendo in bocca ai tre personaggi un pensiero che è solamente il mio; se le vicende sono storicamente corrette, tutti i giudizi su di esse sono frutto della mia coscienza di Fisico, di Cittadino, di Uomo.

Marco Maria Massai